



## Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

### **Incontro per il rinnovo del Contratto di lavoro 2025-2027, per il Governo i Poliziotti si devono accontentare... degli impegni!**

Nella giornata odierna si è svolto presso Palazzo Vidoni l'ultimo incontro, in sede tecnica, con il Dipartimento della Funzione Pubblica, per la definizione degli accordi sindacali per il triennio 2025-2027, riguardanti il personale non dirigente delle Forze di polizia a ordinamento civile (Polizia di Stato e Corpo di Polizia penitenziaria).

Nonostante la rilevanza delle tematiche poste all'attenzione della parte pubblica nel corso delle precedenti riunioni – l'incremento del potere d'acquisto dei poliziotti, l'avvio della previdenza dedicata con un ulteriore finanziamento e gli stanziamenti economici per la specificità delle Forze di polizia – per le quali il SILP CGIL ha chiesto in maniera pressante di incontrare il Governo, anche in occasione di questo incontro abbiamo preso atto dell'assenza dell'Esecutivo. Ciò dà la misura dell'attenzione riservata alle lavoratrici e ai lavoratori in uniforme.

Al contempo, per non scomparire completamente dalla scena del tavolo contrattuale e nel tentativo di fornire una qualche risposta alle istanze – inevase – del personale del Comparto Sicurezza e Difesa, il Governo ha cercato di metterci una pezza attraverso una dichiarazione di impegno che la delegazione del Dipartimento della Funzione Pubblica ha letto all'inizio della riunione e che riportiamo di seguito.

Il Governo si impegna:

1. ad aprire, entro 90 giorni dalla sottoscrizione degli accordi relativi al triennio 2025/2027 del Comparto della Sicurezza e della Difesa, un tavolo finalizzato a verificare possibili idonee soluzioni in materia previdenziale connesse alla specificità delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle Forze armate. Il predetto tavolo sarà composto dal Dipartimento della funzione pubblica, dal Ministero dell'interno, dal Ministero della difesa, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero della giustizia e dal Ministero dell'economia e delle finanze, coinvolgendo a tale fine le Organizzazioni Sindacali rappresentative delle Forze di polizia ad ordinamento civile e le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM) rappresentative delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate.
2. a reperire, nell'ambito della legge di bilancio per l'anno 2027 ove possibile, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, ulteriori risorse da destinare al contratto 2025-2027 del Comparto Sicurezza - Difesa, con priorità per il Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali (FESI).
3. a incontrare, nel mese di luglio 2027, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM), firmatarie degli accordi relativi alla tornata 2025-2027, al fine di effettuare una verifica congiunta dell'andamento delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni effettive del personale del Comparto Sicurezza - Difesa. La verifica è effettuata sulla base dei dati forniti dall'ISTAT e dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Con il dovuto rispetto istituzionale al Governo, obiettivamente sentire parlare ancora di “impegni”, diciamo chiaramente: “ma anche no!” .

Dopo quattro leggi di bilancio, e la quinta e ultima da approvare entro l'anno, prima della fine della legislatura, sentire parlare ancora di "impegni" e non di finanziamenti lo riteniamo a dir poco irrispettoso nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori in uniforme e delle loro famiglie.

Rammentiamo che il Governo, da poco insediato a Palazzo Chigi, aveva assunto – anche in quell'occasione – l'impegno a farsi carico delle esigenze degli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa nell'arco del suo mandato, una sorta di patto di legislatura.

Patto che allo stato dell'arte è stato tradito!

Entrando, poi, nel merito degli ultimi "impegni" assunti dal Governo, è bene evidenziare che l'apertura fra circa tre mesi del "tavolo finalizzato a verificare possibili idonee soluzioni in materia previdenziale connesse alla specificità delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle Forze armate" – senza prevedere alcun finanziamento – appare come una modalità "arguta" atta a dilatare i tempi per l'avvio alla Previdenza dedicata, la quale non è materia negoziale.

Già, perché la ragione per la quale la Previdenza dedicata ad oggi non ha avuto corso è solamente una: l'assenza di copertura economica del provvedimento da parte del Governo, che per tutto il personale del Comparto Sicurezza e Difesa dovrebbe attestarsi intorno ai 480 milioni di euro: un importo inferiore a quanto in passato fu stanziato per il c.d. Riordino delle carriere.

A seguire, in ordine all'incontro del Governo con le OO.SS. e le APCSM a luglio del prossimo anno, "al fine di effettuare una verifica congiunta dell'andamento delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni effettive del personale del Comparto Sicurezza - Difesa", senza che ci sia fra l'altro alcun richiamo a interventi economici correttivi, perdipiù da tenersi dopo l'approvazione della legge di bilancio 2027 – che è il veicolo normativo con cui vengono destinate le risorse economiche – assume la forma, anche qui, di un modo "arguto" e poco rispettoso per non affrontare la questione, demandandola a dopo le prossime elezioni.

In assenza di ulteriori risorse per il rinnovo del contratto di lavoro – per il SILP CGIL assolutamente *insufficienti* per recuperare l'inflazione di questi anni, che ha drammaticamente eroso il *potere di acquisto* delle lavoratrici e dei lavoratori della polizia – la parte pubblica ha confermato la ripartizione delle somme disponibili, lordo dipendente, comunicata nell'incontro dello scorso 24 giugno, per come di seguito indicato:

- per l'anno 2025 la corresponsione di arretrati per un importo medio di € 577,47 (esclusa IVC) e una somma aggiuntiva pro capite di € 13,84;
- per l'anno 2026 la corresponsione di arretrati per un importo medio di € 1.361,29 (esclusa IVC) e una somma aggiuntiva pro capite di € 21,49;
- a decorrere dal gennaio 2027 un aumento, comprensivo dell'indennità di vacanza contrattuale, per la qualifica intermedia di circa € 169,81.

L'aumento medio mensile della rivalutazione dell'importo delle prestazioni di lavoro straordinario sarebbe pari a € 18,82, mentre il residuo dello stanziamento (rivisto al ribasso rispetto al precedente incontro) verrà destinato al FESI e in quella sede si potrà utilizzare per gli incrementi o istituzione di nuove indennità (Polizia Scientifica, i Tiratori scelti, ecc.)

Sul versante del lavoro straordinario gli aumenti paventati per un'ora di straordinario sono *irrisori!*

Per l'anno 2025, per il lavoro straordinario feriale, gli incrementi vanno da 0,34 euro per l'Agente a 0,47 euro per il Commissario Capo.

Per l'anno 2026, per il lavoro straordinario feriale, gli incrementi vanno da 0,61 euro per l'Agente a 0,86 euro per il Commissario Capo.

Dall'anno 2027, per il lavoro straordinario feriale, gli incrementi vanno da 0,74 euro per l'Agente a 1,05 euro per il Commissario Capo.

Sul versante normativo, il testo del contratto di lavoro è stato implementato con una serie di misure migliorative di alcuni istituti, che vanno dalla Tutela della genitorialità, al Congedo parentale, al Diritto allo studio, ai Permessi brevi e al Congedo straordinario per donazione di organi.



Abbiamo ribadito che si tratta di misure insufficienti rispetto alle istanze del personale in uniforme, per il quale avevamo avanzato anche una serie di proposte normative, rimaste inascoltate, afferenti (giusto per citarne alcune): la tutela legale, il telelavoro e il lavoro agile, il congedo parentale retribuito, il debriefing psicologico, il comitato unico di garanzia, lavoro straordinario, le assemblee sindacali, l'aspettativa ex art. 8 DPR 339/82, i buoni pasto.

Una menzione specifica merita il lavoro straordinario dei Poliziotti.

Un istituto che la stessa Presidente del Consiglio dei Ministri aveva definito, pubblicamente, inadeguato per un operatore delle Forze di polizia, generando tra il personale in uniforme l'illusione di una revisione degli importi, con relativo innalzamento.

Nulla di tutto questo è accaduto!

Ancora oggi il lavoro straordinario ha importi particolarmente bassi e l'aumento medio con questo contratto di un'ora feriale è inferiore a 90 centesimi di euro lordo dipendente.

Non solo, ma nonostante le ripetute e insistenti richieste del SILP CGIL, la parte pubblica – ergo il Governo – non ha inteso modificare la disposizione che consente il pagamento degli emolumenti relativi al lavoro straordinario entro i due anni successivi a quello della prestazione: un oltraggio nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori in uniforme!

Preso atto della chiusura del Governo a provvedimenti che vadano oltre i meri "impegni", l'indisponibilità dell'Esecutivo a reperire risorse economiche aggiuntive e la sua contrarietà all'introduzione di ulteriori norme migliorative delle condizioni di vita e di lavoro delle Forze di polizia, la trattativa si può definire conclusa e verosimilmente la prossima settimana potrebbe avere luogo la sottoscrizione del testo del contratto di lavoro.

Alleghiamo le innovazioni normative introdotte.

Roma, 10 luglio 2026.

***LA SEGRETERIA NAZIONALE***

## ALLEGATO

### Parte normativa del Contratto di lavoro personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle Forze armate - Triennio 2025/2027.

#### Tutela della genitorialità

All'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 2022, n. 57, il comma 3 è sostituito dal seguente: «Al lavoratore padre che ne faccia richiesta sono concessi i seguenti periodi di congedo straordinario:

- a) il giorno della nascita del figlio, un giorno computabile nel limite massimo di congedo straordinario di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395;
- b) entro la prima settimana di nascita del figlio, due giorni non computabili nel limite massimo di congedo straordinario di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395».

#### Congedo parentale

1. L'articolo 8, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 39, è così sostituito:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente: «1. Al personale con figli minori di quattordici anni che intende avvalersi del congedo parentale di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, sono concessi, alternativamente, a richiesta del dipendente e comunque per un periodo complessivamente non superiore a quello previsto dall'articolo 34, comma 1, primo periodo, del medesimo decreto:

- a) il congedo straordinario di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395, sino alla misura complessiva di quarantacinque giorni, anche frazionati, nell'arco di quattordici anni e comunque entro il limite massimo annuale previsto per il medesimo istituto;
- b) il congedo parentale determinato ai sensi del citato articolo 34, comma 1, primo periodo.»;
- b) il comma 4 è sostituito dal seguente: «4. In caso di malattia del figlio di età compresa tra i tre e i quattordici anni ciascun genitore ha diritto ad astenersi alternativamente dal lavoro nel limite di dieci giorni lavorativi annui per i quali non viene corrisposta alcuna retribuzione.

#### Diritto allo studio

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di recepimento del presente accordo:

- a) il periodo annuale di 150 ore di cui all'articolo 78, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782, si riferisce all'arco temporale intercorrente tra il 1° gennaio e il 31 dicembre;
- b) i giorni eventualmente necessari per il raggiungimento delle località in cui sono attivati corsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, corsi universitari o corsi post-universitari e per il rientro in sede sono conteggiati nelle 150 ore anche laddove siano attivati analoghi corsi nella sede di servizio, in ragione di sei ore per giorno impiegato, senza alcuna correlazione con l'orario di servizio previsto nei giorni stessi e con il tempo necessario per il raggiungimento della località.

### Permessi brevi

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 39, il comma 3 è sostituito dal seguente:

“ 3. Il dipendente è tenuto a recuperare le ore non lavorate entro i sessanta giorni successivi, secondo le disposizioni del capo dell'ufficio. Nel caso in cui il recupero non venga effettuato, si procede alla corrispondente decurtazione di tali ore da quelle di lavoro straordinario eventualmente prestato, o, in subordine, alla proporzionale decurtazione della retribuzione.”

### Congedo straordinario per donazione di organi

1. Al personale donatore di organi è concesso il congedo straordinario di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995, n. 395, nei limiti ivi previsti, per i giorni in cui si deve sottoporre ad accertamenti ovvero altri interventi sanitari certificati come necessari e connessi al prelievo.

2. Il congedo di cui al comma 1 è concesso a condizione che gli accertamenti ovvero gli interventi sanitari siano prescritti dal centro trapianti o dai servizi a esso collegati ed eseguiti presso le strutture del servizio sanitario nazionale o da esso accreditate.